

Michael Baxandall

Immagini e parole

Rinascimento e comunicazione critica

Parole per le immagini è, come avverte l'ottimo traduttore e curatore Francesco Peri, un libro ambiguo fin dal titolo. Infatti in *Words for Pictures*, la congiunzione *for* ha un valore polisemico solo parzialmente riportato nell'italiano *per*, a significare «parole dedicate alle immagini, ma anche parole che ne prendono il posto, entrando con esse in competizione»; in questo senso quindi sottende una complessità di piani e una fondamentale ambivalenza dello sguardo del lettore/spettatore, volto ora a osservare immagini, ora a soppesare parole, ove immagini e parole sono di volta in volta oggetto di analisi o mera estensione di significato e/o di significato. Inoltre, la struttura stessa del libro è, nella sua apparentemente rigorosa scansione in saggi dedicati a ben delimitati problemi storiografico-artistici, molto più fluida di quanto non appaia. Infatti, i sette saggi pubblicati possono essere letti in sé, certo, ma anche in relazione gli uni agli altri, senza dimenticare la loro natura di derivazioni, o corollari, o ripensamenti, dell'intera produzione di Baxandall. Insomma, una raccolta di saggi che sembra porre al proprio centro, prima ancora che questo o quello specifico oggetto di analisi, la complessità della comunicazione critica, a partire dall'opera dello stesso Baxandall. Lo studioso inglese, scomparso nel 2008, si è sempre posto in maniera problematica rispetto al suo ruolo. La feconda serie dei suoi lavori, dal primo *Giotto e gli Umanisti* (1971) fino al fondamentale *Forme dell'intenzione* (1985) o a *Ombre e lumi* (2003) e via discorrendo, si caratterizzano per una costante sperimentazione sia per quel che riguarda il soggetto dell'analisi critica, sia per quel che riguarda i modi, le forme e gli obiettivi stessi dell'opera



Michael Baxandall è scomparso lo scorso agosto a 74 anni

dello storico dell'arte. **L'irrequietezza intellettuale, l'intelligenza spregiudicata, l'utilizzo abile di diversi livelli linguistici e comunicativi, hanno permesso a Baxandall di aggirarsi lungo i sentieri della storiografia artistica alla ricerca di un modo diverso di guardare e raccontare**, secondo una pluralità di approcci ben rappresentati anche qui. Troviamo infatti la teorizzazione estrema, l'analisi statistica e quasi sintomatica degli scritti d'arte rinascimentali analizzati con profusione di grafici e diagrammi in *Prolegomeni: valori, argomenti, sistemi*, così come l'analisi formale, retorica e persino psicologica de *Il «Laocoonte» di Jacopo Sadoletto*, o l'indagine semantica e comparatistica de *Il concetto di «disegno» in Inghilterra*, per finire con lo straordinario tour de force verbale, visivo e quasi fisico de *La «Resurrezione di Cristo» di Piero della Francesca*, ove il lettore è invitato ad accostarsi all'immagine a occhi, per una volta, veramente aperti: «*Il modo in cui giungiamo a vedere una cosa ci insegna qualcosa sulla cosa stessa*». □ **Alessia Muroni**

Parole per le immagini. L'arte rinascimentale e la critica, di Michael Baxandall, traduzione e cura di Francesco Peri, 210 pp., ill. b/n e colore, **Bollati Boringhieri**, Torino 2009, € 25,00

